

Cade il tabù del 25 dicembre Negozi aperti (se vogliono)

L'incubo pi ricorrente nella notte di Natale ha poco a che vedere con il dickensiano Ebenezer Scrooge e i tre spiriti che gli fanno visita. I protagonisti cambiano - zia Carla, il cugino Michele, la figlioletta dei Rossi - ma la trama quasi sempre la stessa e spesso si apre con un'esclamazione del tipo: «Oddio, me lo sentivo che avevo dimenticato un pacchetto da mettere sotto l'albero. E adesso dove lo recupero io un regalo?». Dormite tranquilli. Da quest'anno l'incubo potrebbe prevedere un lieto fine se: a. vivete in città b. la voglia di regalo di zia Carla, del cugino Carlo o dell'infanta Rossi puessere placata con un pensiero mangereccio; c. siete disposti ad alzarvi di buon'ora il 25 cosda mettere fine alla caccia al dono entro mezzogiorno. Supermercati e negozi potranno infatti restare aperti anche il giorno di Natale. La Corte costituzionale l'altro giorno ha dato la sua benedizione alla montiana liberalizzazione degli orari di apertura di centri commerciali e punti vendita al dettaglio (vedi articolo 31 della legge «salva Italia»). Respinto il ricorso di otto Regioni che rivendicavano l'ultima parola in materia, i commercianti, se lo vogliono, potranno tenere aperti i loro negozi la domenica, i giorni festivi e quindi anche il Natale. Per favorire la concorrenza, rilanciare i consumi e, perché no, mettere fine all'incubo di Natale. La domanda chiave, a questo punto, ma i commercianti lo vogliono? La risposta, come la possibilità di recuperare un dono per il parente/amico dimenticato, legata ai tre punti di cui sopra: a Milano, nelle città nei centri turistici ci saranno pi saracinesche alzate; saranno soprattutto di supermercati e alimentari; resteranno alzate solo mezza giornata per accontentare clienti e dipendenti. Qualche esempio per il giorno di Natale: aperti fino a mezzogiorno un centinaio di Carrefour Express; ino alle 13 i Billa di Alassio, Brescia pi un'altra cinquantina qua e l(e quattro superstore). E poi ancora gli Unes. Se invece del regalmangereccio si vuole optare per un computer o una macchina fotografica il Saturn in Stazione Centrale a Milano aperto (10-20). Il 26 shopping libero anche in alcuni Media World. La sentenza della Corte costituzionale arrivata invece troppo a ridosso delle feste per colossi come La Rinascente, Zara, anche se magari dal prossimo anno... Per Federdistribuzione, del resto, la scelta di tenere alzate o no le saracinesche nei giorni di festa solo legata al buon senso e passa da: l'effettivo bisogno dei consumatori e il rispetto dei lavoratori. Perché chi va all'Ikea a Natale per comprare un tappeto? Resta il plauso alla decisione della Corte costituzionale che liberalizza tutte le aperture domenicali festive e che il presidente di Federdistribuzione Giovanni Cobolli Gigli riassume cos «La sentenza conferma una legge che permette un assetto pi moderno e concorrenziale del settore del commercio, in grado ora di essere pi coerente con i nuovi bisogni del consumatore». Critiche invece Confcommercio (<da deregolamentazione non ha dato impulso ai consumi») e Confesercenti. Ma anche la Filcams -Cgil che ha lanciato un vero altol «Inutile per l'economia e i consumi, dannoso per la piccola distribuzione e i lavoratori: lo shopping festivo - dice il segretario generale Franco Martini - pi che una reale esigenza diventato un fenomeno culturale che caratterizza il moderno consumo del tempo libero». E la doppia domanda sul sito del sindacato chiede: «Lavori il 25 dicembre? Chi sei, Babbo Natale?». Sicuramente Babbo Natale per zia Carla, per il cugino Carlo e per l'infanta Rossi.